

UNO STRAORDINARIO ABBRACCIO TRA L'AMBIENTE E L'UOMO

La Riserva Naturale Monte Genzana Alto Gizio, prezioso connubio tra cultura e natura.

Ambienti naturali assai diversi, che custodiscono un elevato patrimonio floristico e faunistico, a rappresentare tutti i piani bioclimatici dell'Appennino centrale, dal collinare all'alpino. Con un'estensione di 3164 ettari, la Riserva Naturale Regionale Monte Genzana Alto Gizio è la più grande d'Abruzzo, istituita principalmente per salvaguardare un territorio di grande interesse naturalistico collocato tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise e il Parco Nazionale della Majella. È qui che l'escursionista può apprezzare gli ambienti fluviali del fiume Gizio e del torrente Riaccio, i boschi termofili di Roverella e Carpino nero del piano collinare, la faggeta sul piano montano (spesso accompagnata da tassi ed aceri), gli arbusteti prostrati sul piano subalpino e le praterie culminanti sul piano alpino; le rupi e i pascoli di alta quota rappresentano le aree più pecu-

liari della Riserva, dove si localizzano le specie più interessanti. La fauna risulta anch'essa assai ricca ed interessante: l'orso – simbolo del Parco – e il lupo sono i padroni di un ambiente incontaminato che, tra l'altro, conta la significativa presenza di 116 tipi di farfalle diurne sulle 131 censite in tutta l'Italia centrale. Tra i mammiferi troviamo anche il cervo, il capriolo, il cinghiale, la volpe, la faina, il tasso, la martora, il ghiro, la lepre e lo scoiattolo. La Valle Peligna e la Valle del Sagittario rappresentano, inoltre, aree di continuità importante per il transito degli uccelli che attraversano l'Appennino durante le migrazioni e non mancano specie d'interesse biogeografico. Particolarità che fa della Riserva un caso unico nel panorama complessivo delle riserve regionali, è la presenza del centro storico di Pettorano sul Gizio all'interno dell'area protetta. Le origini dell'attuale abitato di Pettorano risalgono all'epoca medievale, ma il territorio circostante e le alture vicine al paese, stando a rinvenimenti antichissimi, vennero frequentate dall'uomo fin dal paleolitico.

